

## Episodio di Buccoli di Conforti

Compilatore: Dr. Isabella Insolubile

### I.STORIA

|                     |        |           |          |
|---------------------|--------|-----------|----------|
| Località            | Comune | Provincia | Regione  |
| Buccoli di Conforti | Eboli  | Salerno   | Campania |

Data iniziale: 8 settembre 1943 Data finale:

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (011) | Ragazzi (1216) | Adulti (1755) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adult e (1755) | Anziane (più 55) | S. i | Ig n |
|--------|---|---------------|----------------|---------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|------|
| 1      | 1 |               |                | 1             |                  |      |    |                |                 |                |                  |      |      |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
|        |            |           |           |             | 1        |          |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
|                       |              |                       |       |                     |            |

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Ferrante Vincenzo Gonzaga, generale di divisione, nato a Torino il 6 marzo 1889.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Al generale Ferrante Vincenzo Gonzaga, comandante della 222<sup>a</sup> divisione costiera, fu chiesta la resa da parte di un contingente tedesco guidato dal Major Udo von Alvensleben della 16<sup>a</sup> Panzerdivision. Il generale rifiutò. Durante un colloquio con lo stato maggiore tedesco, probabilmente perché aveva messo mano alla fondina o estratto la pistola d'ordinanza, fu ucciso da una raffica di mitragliatrice sparata dall'ufficiale di scorta. Il suo corpo fu abbandonato in un edificio di Eboli e sarebbe stato ritrovato il mese successivo. I suoi uomini, dopo brevi scontri (nei quali perse la vita il sergente Giuseppe Maenza) furono deportati dopo essere stati concentrati in alcune grotte.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Violenze legate all'armistizio e all'occupazione del territorio

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

16ª Panzerdivision **Nomi:**

Generalmajor Rudolf Sieckenius

Major Udo von Alvensleben (Ic 16ª Panzerdivision), nato il 23 gennaio 1897 a Wittenmoor/Stendal

**Note sui responsabili:**

Sospettati in quanto reparto presente nell'area, sulla base delle fonti bibliografiche, sulla scorta della relazione di Carlo Gentile del 2003 e del fascicolo della CPI (von Alvensleben).

## III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Un istituto scolastico del Comune di Eboli è intitolato al generale Gonzaga. Nello stesso comune vi è una strada che porta lo stesso nome e, nel decennale della Resistenza (1953 o 1955), l'amministrazione ha affisso una lapide a ricordo.

Il comune di Mantova, luogo di origine della famiglia nobile Gonzaga, ospita un busto del generale. Anche in alcuni comuni della provincia mantovana esistono strade dedicate.

**Onorificenze**

Alla memoria del generale Ferrante Vincenzo Gonzaga è stata conferita la Medaglia d'Oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Generale comandante di una divisione costiera, avuta notizia della firma dell'armistizio tra l'Italia e le Nazioni Unite, impartiva immediatamente gli ordini del caso per opporsi ad atti ostili da parte delle truppe germaniche, pronto a tutto osare per mantenere fede alla consegna ricevuta dal Governo di S.M. il Re. Mentre si trovava con pochi militari ad un osservatorio, invitato da un ufficiale superiore germanico — scortato da truppa armata — ad ordinare la consegna delle armi dei reparti della Divisione, opponeva un reciso rifiuto. Minacciato a mano armata dall'ufficiale germanico, insisteva nel suo fermo atteggiamento e portando a sua volta la mano alla pistola, ordinava ai propri dipendenti di resistere con le armi alle intimidazioni ricevute, quando una scarica di moschetto automatico nemico l'uccideva all'istante. Chiudeva così la sua bella esistenza di soldato, dando mirabile esempio di elevate virtù militari, cosciente sprezzo del pericolo, altissimo senso del dovere.» Buccoli di Conforti (Salerno), 8 settembre 1943

## Note sulla memoria

«La memoria dell'episodio si concentra sulla figura del generale, di cui sono esaltati valore e coraggio. In sordina, invece, è posta la deportazione di soldati e ufficiali del comando della 222<sup>a</sup> divisione costiera; non sappiamo chi e quanti fossero e, neppure si ha notizia del loro successivo destino» (Chianese 2003)

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Baldi, Ubaldo, *Prima che altro silenzio entri negli occhi. Storie di Salernitani dall'Antifascismo alla Resistenza: Perseguitati, Partigiani, Ribelli e Combattenti per la Liberazione*, Quaderni dell'Istituto Galante Oliva, n. 1, aprile 2010;

Chianese, Gloria, *Basilicata, Calabria, Campania, Puglia*, in Collotti, Enzo-Sandri, Renato-Sessi, Frediano (a c. di), *Dizionario della Resistenza*, Torino, Einaudi, n.e. 2006;

Chianese, Gloria, *I militari nel terrore tedesco*, in Gribaudo, Gabriella, *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2003

Chianese, Gloria, *"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra*, Roma, Carocci, 2004;

Conforti, Giovanni, *Salerno 1943*, a c. di L. Di Pace, Salerno, Edizioni del Calotipo, 1993;

Garibaldi, Luciano, *Maurizio e Ferrante Gonzaga. Storia di due eroi*, Milano, Ares, 2006;

Gentile, Carlo, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015; Greggi, Sara, *Maurizio e Ferrante Gonzaga*, "Rivista militare", 4, 2006;

Masullo, Tonino, *Antifascismo, Resistenza e Guerra di Liberazione. Il contributo del Salernitano*, Salerno, Inter Press, 1999;

Schreiber, Gerhard, *La vendetta tedesca. 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano, Mondadori, 2001;

Secchia, Pietro-Frassati, Filippo, *Storia della Resistenza. La guerra di liberazione in Italia 1943-1945*, Roma, Editori Riuniti, 1965;

Soverina, Francesco, *La difficile memoria. La Resistenza nel Mezzogiorno e le Quattro Giornate di Napoli*, Napoli, Dante & Descartes, 2012

Torsiello, Mario (a c. di), *Le operazioni delle unità italiane nel settembre-ottobre 1943*, Roma, Ufficio Storico SME, 1975

Klinkhammer, Lutz, *Congiunture della memoria. La riscoperta degli eroi di Cefalonia*, in *La morte per la patria. La celebrazione dei caduti dal Risorgimento alla Repubblica*, a cura di O. Janz e L. Klinkhammer, Roma, Donzelli, 2008.

### Fonti archivistiche:

CPI 10/20, 53/19

AICSR, fondo "Mario Palermo", b. 12, f. 90, "Relazione del maggiore Luigi Pinna, già capo di SM della 222<sup>a</sup> divisione costiera", s.d.

BA-MA, RH 2/649 (II-21) O.B. Süd F.A. Ia, 9.9.43

BA-MA, RH 24-14/81 (II-52), 16. Pz.Div. Ia, Nr. 332, 9.9.43

Consulenza Carlo Gentile, 25 gennaio 2003 (per gentile concessione dell'Autore)

### Sitografia e multimedia:

[http://it.wikipedia.org/wiki/Ferrante\\_Vincenzo\\_Gonzaga](http://it.wikipedia.org/wiki/Ferrante_Vincenzo_Gonzaga) <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/ferrante-gonzaga-del-vodice/> <http://www.regioesercito.it/reparti/fanteria/costieri/redivcost222.htm>

<http://www.lexikon-der-wehrmacht.de/Gliederungen/Panzerdivisionen/16PD-R.htm> [http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Eboli/Lapide\\_a\\_Ferrante\\_Gonzaga\\_del\\_Vodice](http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Eboli/Lapide_a_Ferrante_Gonzaga_del_Vodice)

**Altro:**

Chianese (2003) nota che «sull'episodio esistono diverse letture, che rimandano a fonti documentarie diverse. [...] La relazione del maggiore Pinna mette in luce come, fino a poche ore prima dell'armistizio, vi fosse una stretta collaborazione tra i comandi italiano e tedesco. Il Pinna riferisce che il maggiore tedesco avrebbe espresso un ampio riconoscimento del valore militare del Gonzaga: "Piangendo mi disse che era rimasto ammirato dal contegno del generale che era morto come un Gonzaga deve morire, da gran soldato [...]». [...] Le versioni tedesche dell'episodio, come ha segnalato Schreiber, sono invece differenti. Dapprima viene avvalorata l'ipotesi del suicidio, poi si sostiene che il Gonzaga era stato fucilato perché aveva resistito all'ordine di resa. Della morte del Gonzaga troviamo traccia anche nel diario di Giovanni Conforti, un ricco proprietario terriero di Eboli, nella cui villa, a Buccoli di Conforti, era alloggiato il comando della 222<sup>a</sup> divisione costiera. La sua lettura è ancora diversa, perché lascia intendere che l'uccisione del generale avvenne nel pieno di uno scontro tra militari italiani e tedeschi.

Klinkhammer (2008) scrive: «Ferrante Gonzaga fu l'unico generale ucciso in patria [...]. A uccidere Gonzaga fu un maggiore tedesco (anch'esso nobile) poiché il generale non voleva deporre le armi. Sul caso indagò anche la procura in Germania, ma fu archiviato alla fine degli anni sessanta in quanto l'omicidio venne considerato dai magistrati un caso di legittima difesa. Furono sentiti quasi esclusivamente testimoni tedeschi che nella maggior parte si discolparono a vicenda».

## VI. CREDITS

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Banca dati CSIT-CPI